

La fede: Dio dentro la vita

segue → le sulle indicazioni della coscienza: non tutto ciò che è legale, è però morale. Di fatto, l'attenzione maggiore viene posta sul legale. Per fortuna, un po' di sensi di colpa ancora rimangono. Qualcuno li vorrebbe aboliti: in verità sono di aiuto – quando non diventano ossessivi – per vivere bene.

La fede cristiana

Ogni religiosità pone al proprio centro la visione del Dio al quale si crede. Un Dio – attenzione – che occorre “costruirsi”. Nel senso di arrivare ad una intimità con lui, così da ascoltarlo nei suggerimenti che offre. Siamo più abituati alle norme che a una vita condivisa con Dio. Eppure, scoprire il suo volto, dialogare con lui, nei momenti belli e brutti, è di una compagnia e consolazione che fa vedere le cose con uno sguardo diverso dalla percezione umana. Sembra difficile; in realtà, si tratta di intraprendere una strada di ricerca. Nessuno è in grado di vivere la divinità in tutta la sua completezza. È meglio individualarla secondo la propria storia: può essere un Dio misericordioso, oppure maestro, giudice, amico. Tutto dipende dalla propria storia che orienta, con tutto se stesso, verso il desiderio e la consapevolezza delle sembianze divine. Possono essere d'aiuto le molte letture, omelie, occasioni nelle quali si parla di Dio. Lentamente, il desiderio diventa ricerca e, infine, i contorni del volto di Dio si fanno sempre più nitidi fino ad arrivare ad una vicinanza che permette di dialogare in libertà: senza riserve e senza paure. In quel momento il dialogo si fa costante. Non occorre aspettare i momenti privilegiati del silenzio, del culto e della meditazione. Gli ambienti, le persone, la vita reale diventano motivi di preghiera: prima di tutto di ringraziamento. Le bellezze del creato sono infinite nella natura e nelle persone. È sufficiente essere attenti e “godere” di quanto Dio ha concesso. È importante memorizzare la grazia ricevuta, altrimenti Dio è invocato solo nel momento del bisogno.

Il mio Dio

Ciascuno fonda la sua fede su degli assi portanti: i miei sono tre. Il primo è dettato dal Libro della sapienza: «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra, perché la giustizia è immortale» (Sap 1,13-15). È di grande consolazione pensare a un Dio positivo, orientato alla vita, creatore e curatore dell'universo. Ogni forma di vita diventa così sua opera: non solo in termini ideali, ma pratici. Questa visione spinge a vivere con grande impegno e gioiosamente quanto Dio ha concesso. A partire dalla natura, senza dimenticare le piante, gli animali e, soprattutto, le creature umane. Di fronte dunque alle vicende terrene il nostro Dio insegna la positività di ciò che esiste, accettando, curando,

godendo di ciò che esiste, compresa la fatica e la quotidianità. Il salmo 24 – seconda colonna – suggerisce: «Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronuncia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo». C'è dunque un impegno concreto che spinge a creare un mondo vivibile, perché tutto il mondo è di Dio. Non c'è materia, luogo, persona, incontro che possa sottrarsi alla visione del Dio creatore. Questa convinzione spinge a vivere con dignità la vita, attenti a renderla come Dio l'ha progettata e sognata. Il terzo riferimento è tratto dal Vangelo di Luca: riferisce del miracolo alla vedova di Nain. «Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Non piangere!”. E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: “Giovinetto, dico a te, alzati!”. Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre» (Lc 7,11-13). Quel “non piangere” è l'impegno di tutti verso tutti. Significa organizzare e gestire la vita, così che sia godibile da ognuno, soprattutto per quanti sono in difficoltà. Non è possibile per noi operare il miracolo, ma è alla portata di chiunque aiutare a superare la sofferenza. La fede, dunque, aiuta nella vita concreta. Non c'è – o almeno non dovrebbe esserci – il distacco tra la realtà trascendente e la vita umana. Dio è vivo se influisce nell'esistenza, se offre una dimensione “utile” a vivere secondo le sue indicazioni. Solo così è possibile scoprirlo, dialogare con lui e, magari, avere il dono e la capacità di incontrarlo in momenti più utili e personali.

I RACCONTI DEL GUFO TUTTI IN MARE

Il Gufo nei suoi pensieri disse:

La nave urtò improvvisamente gli scogli, e la fiancata si squarciò!

L'allarme fu dato in ritardo, ma la maggioranza dei passeggeri corse, verso le scialuppe di salvataggio. Solo due passeggeri, rimanevano inchiodati, nella loro cabina.

Si chiamavano: “Non-possa-farcela”, e “Chi-me-lo-fa-fare”...

Colorono a picco, con la nave!

“E tu, che tipo di passeggero sei?”.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 15

9 APRILE 2017

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

La fede: Dio dentro la vita

di Vinicio Albanesi

Il tema sembra ovvio. Si sente così tanto parlare di fede che non si riesce quasi più a descriverla. Eppure, è importante per la vita singola e per quella collettiva. La fede è il modo di concepire la vita. Tutti, anche quanti negano di aver fede, in realtà vivono con una guida che ispira le loro azioni. Al di là delle contraddizioni e delle dimenticanze, qualsiasi adulto ha di fronte a sé una strada che segue. A volte chiara, a volte a chiazze, a volte contraddittoria. È il frutto dell'educazione ricevuta, ma anche delle verifiche che ciascuno fa nella vita. Ne scaturiscono convinzioni, indicazioni, modi che accompagnano l'esistenza: possono essere corretti, anche cambiati o, nel tempo, rifiutati. Per il passato la fede ricevuta era più solida e – potremmo dire – meno personalizzata, oggi ciascuno “aggiusta” il suo modo di pensare e di procedere e assume indicazioni da varie fonti, facendone una sintesi e adattandole alla propria storia. Se la personalizzazione offre maggiore responsabilità, non sempre le conclusioni sono in linea con quanto altri (autorità) stabiliscono per la convivenza. Oggi è prevalente il rispetto della legge civi-

→ continua

SI FECERO AVANTI, MISERO LE MANI ADDOSSO A GESÙ E LO ARRESTARONO

MT 26,50



L'inizio della “settimana santa” accosta due momenti fondamentali del mistero cristiano: da una parte l'accoglienza trionfale di Gesù in Gerusalemme allude alla sua missione messianica; dall'altra risuona già il racconto della sua passione e morte, nel quale Gesù appare come vittima dell'ignoranza e dell'ingiustizia umana. Solo una lettura di fede, dunque, permette di riconoscere in questi due momenti il “sal-

vatore” inviato da Dio all'umanità e di benedirlo come «colui che viene nel nome del Signore».

La lettura della passione è tratta dal vangelo di Matteo: la narrazione di Matteo tende a prepararci alla umiliazione del Messia: il Signore viene non nella sua gloria, ma nell'umiltà della condizione umana. Come ad avvisare il credente, che non si lasci ingannare dal trionfo che precede questo percorso. E il vero credente è così invitato a lasciarsi coinvolgere nel mistero della passione.

Il senso del dono della vita che Gesù-Messia fa di sé è profeticamente anticipato dalla prima lettura: qui la figura del “servo di Dio” affronta la sua “passione” nella certezza che Dio lo assiste. E da discepolo fedele invita a confidare nel Signore.

In modo analogo la seconda lettura, nel sottolineare l' “abbassamento” di Gesù, ne conferma il ruolo di salvatore, poiché solo attraverso di lui Dio rivela la sua vicinanza a noi.

Il futuro del Sud è nella sua terra - di Nunzio Galantino

Senza agricoltura non ci sono né turismo, né tutela dell'ambiente. Attraversare la distesa di campi coltivati della mia terra di origine continua a provocare in me riflessioni sempre meno pacifiche. Forse quella dei campi coltivati e delle persone che li lavorano sta diventando una delle realtà più contraddittorie di questo tornante della nostra storia. Di quella economica, civile, sociale e politica. Da una parte, infatti, non si ferma il lamento – talvolta un vero e proprio grido – che denuncia la condizione di precarietà

Preghiera

Signore Gesù, quel giorno, a Gerusalemme, tu hai accolto con gioia le acclamazioni dei poveri che ti riconoscevano come Messia perché sentivano che le promesse fatte ai padri stavano finalmente per compiersi.

Ma erano in grado di accogliere quello che di lì a poco sarebbe accaduto?

Oppure erano entusiaste perché si illudevano che tu avresti sbaragliato ogni nemico con la forza e il potere che vengono da Dio?

Eppure tu non avevi fatto a meno di lanciare un segnale senza equivoci: la tua cavalcatura mostrava subito quale Messia volevi essere: non l'Inviato di Dio che stravinca e riduce in polvere ogni avversario, ogni nemico, ma il Servo che soffre, che viene condannato e giustiziato, che dona la sua vita e non chiede quella dei suoi, che accetta la fragilità di un uomo in balia dei suoi nemici, di un profeta nelle mani dei suoi avversari.

Si, tu sei il Figlio di Dio, ma hai scelto di farti piccolo e povero, non per calcolo, ma per amore, subendo ogni conseguenza provocata dalla decisione che il Padre ti ha chiesta.

Signore Gesù, dona anche ai tuoi discepoli di vivere secondo il tuo stile, senza pretendere gloria e rivalse, disarmati e disarmanti come devono essere coloro che amano come te, in ogni frangente.

e la evidente non remuneratività del lavoro dei campi; dall'altra, vi sono dati che continuano a presentare il comparto agricolo come spazio dalle performance certamente positive. L'ultimo Rapporto Svimez documenta l'eccezionale incremento del valore aggiunto dell'agricoltura che, insieme al turismo, rappresenta una delle forze trainanti per la crescita del Pil del Mezzogiorno nel 2015. Una crescita sostenuta da un forte incremento delle esportazioni del comparto agro-alimentare e supportata da promettenti segnali di consolidamento delle dimensioni aziendali. L'essermi trasferito, negli anni, da una parrocchia di periferia a una Diocesi ritenuta anch'essa erroneamente periferica; e l'esser passato, da questa, al servizio di uno degli organismi centrali della Chiesa italiana non ha affievolito in me l'attenzione per la terra e per quanti la lavorano. Ho conosciuto persone che, con una dedizione quasi religiosa, hanno lavorato la terra e hanno servito quanti, come loro, la lavoravano. Per tutti, mi piace ricordare un bracciante agricolo divenuto sindaco della mia città, Michele Gammino. Nei frequenti dialoghi avuti con lui (era mio vicino di casa) e con altri che hanno servito la politica senza servirsi della politica ho maturato criteri di lettura che oggi mi permettono di attraversare i campi del mio territorio coltivando uno sguardo ammirato per i frutti del lavoro della terra e, nello stesso tempo, l'amarezza per una risorsa – quella agricola – ancora penalizzata nella economia del nostro Paese. Nel rapporto Nord-Sud, non solo del nostro Paese ma nel rapporto Nord-Sud del mondo, l'agricoltura vive una condizione di subalternità e di inferiorità. Essa non è ancora adeguatamente aiutata né da una visione culturalmente progressiva e solidale né da politiche che facciano esprimere a pieno potenzialità e risorse. Considerazioni non nuove, dirà qualcuno. Sì, considerazioni non nuove che scontano un calo generalizzato di attenzione. Talvolta addirittura meno efficace di quella registrata in altri momenti storici, se è vero che agli inizi del 1900 (27 Novembre 1921) un prete, don Antonio Palladino - coevo di Giuseppe Di Vittorio e nella stessa città di quest'ultimo, la mia Cerignola (Fg) – provocato da situazioni simili a quelle che ancora oggi registriamo, istituì la "Cassa Rurale San Domenico". Lo fece per aiutare gli operai, i lavoratori e i braccianti agricoli che si trovavano in difficoltà economiche e per non farli cadere nelle grinfie di voraci usurai. È interessante conoscere l'animo della "Cassa Rurale" che raccoglie depositi fiduciari e concede prestiti, erogati solo ai soci al fine di esercitare e migliorare le aziende, soprattutto quelle agricole. All'articolo 34 del Regolamento si legge: «La Cassa Rurale (...) potrà occuparsi di acquisti collettivi di prodotti utili all'agricoltura

(...) acquisto di macchine agricole, e di quanto fosse utile all'agricoltura». Sono convinto che oggi, nelle mutate condizioni socio-economiche, l'agricoltura può assicurare uno sviluppo certo al Sud solo se supportato da dinamiche capaci di trasformare in valore non solo economico, ma anche sociale, culturale e collettivo la diversità bio-culturale che il Sud ha preservato e continua a coltivare nella ricchezza dei suoi territori e dei suoi saperi diffusi. Un'agricoltura, quindi, che si proponga come base di partenza per processi multi-settoriali che coinvolgano il turismo, le bio-economie, l'ambiente. Che risponda, come già sta accadendo per esempio nel comparto del biologico, delle denominazioni protette e delle certificazioni etiche, alla evoluzione dei modelli di consumo nazionali e globali, sempre più orientati a coniugare valori materiali e caratteri immateriali e valoriali dei prodotti. In una visione sistemica, l'agricoltura va considerata come parte di una rete di rapporti che coinvolgono le diverse componenti del mondo rurale, così come pure le relazioni fra aree rurali e aree urbane. Su questo fronte, dobbiamo purtroppo osservare che il nostro Sud è ancora in forte ritardo. È, per esempio, significativo notare come solo cinque città meridionali (Bari, Foggia, Molfetta, Palermo, Catania) abbiano finora firmato il Milan Urban Food Policy Pact lanciato a Expo 2015 come modello globale di nuove politiche locali per il cibo, contro le 13 città del Centro-nord. E sono ancora rare nel Meridione le forme di integrazione dal basso fra agricoltura, ruralità e aree urbane, quali l'agricoltura urbana e i gruppi di acquisto solidali. Come anche emerso dalla recente ricerca del Centro Dorso, coordinata da Luigi Fiorentino, l'attivarsi di processi sistemici richiede interventi di carattere, istituzionale e finanziario. Cooperazione, imprenditorialità, innovazione possono essere parole chiave per il rilancio. Parole che, nel contesto odierno, hanno però un significato diverso rispetto al passato. "Cooperazione", infatti, è da intendere in quegli aspetti extra-economici (radicamento nel territorio, capitale sociale, creazione di beni pubblici e collettivi) capaci di rafforzare le basi relazionali di un sistema territoriale integrato e attivo. Cooperazione fra agenti diversi, del comparto economico come della società civile; ma anche e soprattutto cooperazione fra le istituzioni e con le istituzioni. "Imprenditorialità" significa, in questo caso, riuscire a trovare gli strumenti e gli incentivi per favorire l'adozione, anche da parte delle piccole e medie imprese in aree marginali, dei modelli di business basati sulla creazione di "valore condiviso" (shared value) posti ormai al centro, secondo Porter, delle strategie di crescita di grandi imprese glo-

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Quaresima
Anno A

DOMENICA 9 APRILE DOMENICA DELLE PALME Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 <i>Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i>	Se Maria non fosse stata umile, lo Spirito Santo non avrebbe riposato su di lei. (San Bernardo)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 10,30: Benedizione delle palme presso il Cortile della Chiesa del Carmine e processione per le seguenti vie: Via Mazzini – Via Villa Glori – Via Nazionale – Chiesa Madre
LUNEDI' 10 APRILE Lunedì Santo Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i>	Se brami la virtù dell'umiltà, non devi sfuggire alla via dell'umiliazione. (San Bernardo)	Ore 8,30: Celebrazione delle Lodi (Chiesa Madre) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 11 APRILE Martedì Santo Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33 .36-38 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza</i>	Per non essere sedotto dallo spirito di menzogna e di errore, risplenda nei tuoi occhi Cristo verità. (San Bernardo)	Ore 8,30: Celebrazione delle Lodi (Chiesa Madre) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Celebrazione penitenziale interparrocchiale
MERCOLEDI' 12 APRILE Mercoledì Santo Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25 <i>O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi</i>	Impara da Cristo, o cristiano, come tu lo debba amare. (San Bernardo)	Ore 8,30: Celebrazione delle Lodi (Chiesa Madre) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 13 APRILE – CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8,11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 <i>Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza</i>	Impara ad amare con dolcezza, ad amare con prudenza, ad amare con forza. (San Bernardo)	ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa – I Anniversario + Nicola (Cirillo) ore 20,00: Scuola della Parola ore 20,30: Incontro Fidanziati
VENERDI' 14 APRILE PASQUA DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito</i>	Colui che parla chiaro, ha chiaro l'animo suo: chi parla scuro, significa l'animo suo scuro. (S. Bernardino da Siena)	Ore 05,00: Processione de "I Misteri per le seguenti vie: VIA COLOMBO – VIA SAPIENZA – VIA MANZONI – VIA PAPA GIOVANNI XXIII – VIA NAZIONALE – VIA VILLA GLORI – VIA XXIV MAGGIO – VIA SANT'ANTONIO – VIA XXV APRILE – VIA PIANTATA – VIA GRAMSCI – VIA OFANTO – VIA NAPOLI – VIA FIERAMOSCA VIA MANZONI – VIA BATTISTI – VIA COLOMBO – VIA NAZIONALE – VIA SQUICCIARINI – VIA PALESTRO – VIA CENTIMOLO Ore 8,30: Celebrazione delle Lodi (Chiesa Madre) Ore 19,00: Azione liturgica Ore 20,30: Processione del Legno Santo per le seguenti vie: CHIESA MADRE - VIA NAZIONALE – VIA ASPROMONTE – VIA SANT'ANTONIO – VIA PIANTATA – VIA PROGRESSO – VIA CAVOUR – FIERAMOSCA – VIA PAPA GIOVANNI XXIII CHIESA MADRE
SABATO 8 APRILE Ez 37,21-28; Cant. Ger 31; Gv 11,45-56 <i>Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</i>	L'amore è l'unico passaporto per l'Eternità.	Ore 8,30: Celebrazione delle Lodi (Chiesa Madre) Ore 23,00: Veglia pasquale
DOMENICA 16 APRILE PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) <i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo</i>	Figli miei, Maria è la scala dei peccatori, la mia più grande fiducia, la ragione della mia speranza. (San Bernardo)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di GIANNACCARO CRISTIANA

bali quali Ibm e Google. E "innovazione" significa, in questo contesto, non solo innovazione tecnica o di processo, ma anche e soprattutto innovazione sociale per rispondere alle specificità e alle diverse emergenze dei territori (marginalità, disoccupazione, illegalità, assenza di servizi, spopolamento, abbandono) in un contesto caratte-

zzato dalla rimodulazione dei modelli di welfare. Condivido, a questo proposito, quanto affermato da Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti: «L'agricoltura sociale è la punta più avanzata della multifunzionalità che abbiamo fortemente sostenuto per avvicinare le imprese agricole ai cittadini e conciliare lo sviluppo economico con

la sostenibilità ambientale e sociale. Una svolta epocale con la quale si riconosce che nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona».